 GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO	Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA	REV 01 del 01/06/2024
---	---	--------------------------

**GRUPPO CERTIFICAZIONE PEFC PROGETTO LEGNO VENETO
del CONSORZIO LEGNO VENETO**

Sede legale Via Zona Industriale Gresal n. 5/e – 32036 SEDICO (BL)

Tel. 0437/851350

P.IVA/C.F. 01133520252

mail: segreteria@legnoveneto.it

PEC: progettolegnoveneto@legalmail.it

MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CATENA DI CUSTODIA PEFC

PARTE GENERALE

PEFC ST 2002:2020 - PEFC ST 2001:2020

**Schema di Certificazione della Catena di Custodia
dei prodotti di origine forestale**

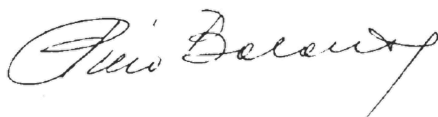
Matrice delle revisioni

INDICE REVISIONE	DATA AGGIORNAMENTO	PUNTO MODIFICATO	DESCRIZIONE MODIFICA
00	24-05-2022		EMMISSIONE INIZIALE
01	01-02-2023	4.13.4	Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive
		4.13.5	Procedura di esclusione
02	01-06-2024	4.6	Ruoli e funzioni nel GdC

Sedico, li 01-06-2024

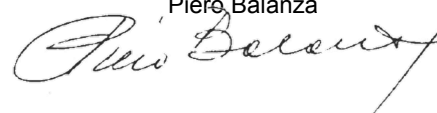
Firma

Direzione del GdC presso l'UC
Piero Balanza




Firma

Responsabile della
Catena di Custodia (RGCoC)
Piero Balanza



PREMESSA E ABBREVIAZIONI	3
TERMINI E DEFINIZIONI.....	3
1. SCOPO.....	5
2. CAMPO DI APPLICAZIONE	6
3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI	6
4. IL SISTEMA DI GESTIONE	6
4.1. Generalità	6
4.2. Finalità e caratteristiche del gruppo	7
4.3. Prerequisiti delle aziende	7
4.4. Impegni dell'organizzazione (politica del gruppo per la CoC)	8
4.5. Gestione, funzionamento e struttura organizzativa del gruppo.....	9
4.5.1. Doveri dei partecipanti al gruppo	9
4.6. Ruoli e funzioni nel GdC	11
4.7. Revisione periodica del sistema.....	12
4.7.1. Adesione al gruppo.....	12
4.7.2. Recesso/esclusione dal gruppo	12
4.8. PROCEDURE DOCUMENTATE.....	12
4.9. Gestione dei documenti e mantenimento delle registrazioni	13
4.10. Comunicazione interna ed esterna	14
4.11. Gestione delle risorse.....	14
4.11.1. Servizi tecnici	15
4.12. Ispezione e controllo	15
4.13. Audit interni	15
4.13.1. Pianificazione	16
4.13.2. Svolgimento	16
4.13.3. Chiusura.....	17
4.13.4. Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive.....	17
4.14. Reclami, ricorsi e controversie.....	18
4.14.1. Reclami	18
4.14.2. Ricorsi.....	19
4.14.3. Controversie.....	19
4.15. Attività per conto terzi.....	19
5. REQUISITI SOCIALI, DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	19
6. DUE DILIGENCE SYSTEM (DDS).....	20
6.1. Fase 1 - Raccolta delle informazioni	20
6.2. Fase 2 – Valutazione del rischio della fornitura	21
6.3. Fase 3 – Gestione delle forniture a rischio significativo.....	24
7. INTRODUZIONE PER DISCIPLINARE DEL MARCHIO COLLETTIVO “LEGGNO VENETO”.....	27
7.1 Proprietà e diritti d'uso del marchio LEGNO VENETO	27
7.2 Campo di applicazione.....	27
7.3 Descrizione.....	27

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p>Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p>REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	----------------------------------

PREMESSA

Il presente Manuale è il documento con cui il Gruppo **PEFC LEGNO VENETO** vuole fornire i requisiti minimi di gestione e di produzione per la **Catena di Custodia**.

Questo manuale è integrato dai manuali aziendali di tutti gli Aderenti; con l'applicazione del presente documento e dei suoi allegati si contribuisce alla gestione sostenibile delle foreste e al mantenimento della filiera di lavorazione dei materiali di origine legnosa.

In accordo con la Politica Aziendale del Gruppo ogni singolo Aderente si impegna a non essere coinvolto in:


- tagli e commercio illegali di prodotti forestali;
- violazione di diritti civili e/o tradizionali in operazioni forestali;
- distruzione di alti valori di conservazione in operazioni forestali;
- conversione significativa di foreste in piantagioni o altre forme d'uso del suolo di tipo non forestali;
- introduzione di OGM in operazioni forestali;
- violazione di Convenzioni ILO (International Labour Organization) richiamate dalla Dichiarazione ILO sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro (1998).

Il rispetto delle Convenzioni ILO richiamate dalla Dichiarazione ILO sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro (1998), può essere sintetizzato nell'impegno dell'organizzazione a:

- a) non impedire ai lavoratori la libertà di associazione, la scelta dei propri rappresentanti e la trattativa collettiva con il Datore di Lavoro;
- b) non far uso di lavoro forzato;
- c) non utilizzare lavoratori al di sotto dell'età minima legale di 15 anni o dell'obbligo scolastico;
- d) garantire che i lavoratori non siano discriminati per le opportunità di lavoro e trattamento;
- e) garantire condizioni di lavoro che non mettano in pericolo la sicurezza o la salute.

ABBREVIAZIONI

CoC	Catena di custodia (Chain of Custody)
GdC	Gruppo di Certificazione
UC	Ufficio Centrale del GdC
OdC	Organismo di Certificazione
DGdC	Direzione del GdC presso l'UC - Piero Balanza
RTGdC	Responsabile Tecnico del GdC - Piero Balanza
RGCoC	Responsabile della Catena di Custodia del GdC - Piero Balanza
DAZ	Direzione Aziendale
RCoC	Responsabile della Catena di Custodia Aziendale
VI	Audit o Verifica Ispettiva
VII	Audit interno o Verifica Ispettiva Interna
DDS	Due Diligence System
GFS	Gestione Forestale Sostenibile

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

TERMINI E DEFINIZIONI

Aderenti o membri: aziende/siti che aderiscono al Gruppo per la Catena di Custodia PEFC.

Azienda o Ditta: entità economica produttiva operante nel settore della trasformazione e/o commercializzazione del prodotto forestale.

Certificazione: procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme ai requisiti specificati (UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2005).

Conformità: soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9001:2008).

Dichiarazione PEFC: dichiarazione dell'organizzazione su materiali/prodotti dichiarati nella documentazione di vendita: (es. X% Certificato PEFC, Fonti controllate PEFC).

Due Diligence System (DDS): un sistema di procedure e misure, vale a dire raccolta di informazioni di valutazione e mitigazione del rischio, per ridurre il rischio che il materiale di origine forestale e arborea provenga da fonti controverse.


Fonti controllate: materiale di origine forestale e arborea per il quale l'organizzazione ha determinato, attraverso il proprio DDS, che esiste un rischio trascurabile di provenienza da fonti controverse.

Fonti controverse: materiale di origine forestale proveniente da attività forestali che sono:

- a) non conformi alla legislazione locale, nazionale o internazionale, connessa ad attività forestali;
- b) attività in cui non è mantenuta la capacità delle foreste di produrre una gamma di prodotti forestali legnosi e non legnosi e servizi forestali su base sostenibile;
- c) attività in cui la gestione forestale non contribuisce al mantenimento o al miglioramento della biodiversità;
- d) attività in cui le aree forestali ecologicamente importanti non sono identificate;
- e) attività in cui si verificano conversioni forestali in circostanze diverse da quelle in cui la conversione:
 - è conforme alla politica e alla legislazione nazionale;
 - non ha impatti negativi su aree forestali ecologicamente importanti;
 - non distrugge aree con stock di carbonio elevato;
 - contribuisce alla conservazione a lungo termine dei benefici economici e sociali.
- f) attività in cui lo spirito della dichiarazione dell'ILO sui principi del lavoro non è soddisfatto;
- g) attività in cui lo spirito della dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle popolazioni indigene non è soddisfatto;
- h) legname di guerra;
- i) alberi geneticamente modificati.

Gestione forestale sostenibile: gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e in misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità e il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi (PEFCC-DT).

Gruppo: nel caso della certificazione della rintracciabilità dei prodotti legnosi, entità che raggruppa due o più aziende con simili caratteristiche (ITA 1000).

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	--	--

Gruppo di prodotto: prodotto o serie di prodotti realizzati o commercializzati negli specifici processi che sono oggetto della catena di custodia dell'organizzazione e che sono costituiti da materiale in ingresso equivalente. È definito da:

- Nome/tipo del prodotto (es. tavole)
- Categoria del prodotto (certificato PEFC, materiale neutro, altro materiale)
- Dichiarazione PEFC (x% certificato PEFC, Fonte controllata ecc.)

Materiale certificato: materiale di origine forestale o arborea coperto dalle dichiarazioni di catena di custodia "X% certificato PEFC". Materiale riciclato (non fornito con la dichiarazione PEFC "X% certificato PEFC").

Materiali in ingresso equivalenti: materiali di origine forestale e arborea che possono essere sostituiti tra loro senza modificare in modo significativo l'aspetto, la funzione, la qualità, il tipo o il valore del prodotto in uscita.

Materiale di origine forestale e arborea: materiale di origine forestale o altre fonti riconosciute dal PEFC, come alberi fuori foresta, incluso materiale riciclato da fonte legnosa o da fonte non legnosa (sughero, funghi, frutti di bosco ecc.).

Non conformità: mancato soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9001:2008);

Prodotto certificato: prodotto di cui si dichiara il fatto che contiene materia certificata e tale contenuto è verificato attraverso la catena di custodia, il prodotto viene venduto con la dichiarazione PEFC "X% certificato PEFC".

Requisito: esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente (UNI EN ISO 9001:2015).

Responsabile CoC aziendale: soggetto che nell'ambito del singolo Membro aderente opera ai fini dell'implementazione, operatività e coordinamento del sistema di gestione della CoC aziendale.

Responsabile del sistema di gestione della CoC PEFC: soggetto che nell'ambito dell'Entità del Gruppo opera ai fini dell'implementazione, operatività e coordinamento del sistema di gestione della CoC del Gruppo.


Riesame: attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli effetti stabiliti (UNI EN ISO 9001:2015).

Ufficio centrale o Direzione del GdC presso l'UC: entità, persona o insieme di persone che collaborando con il direttivo, in rappresentanza delle organizzazioni multi-sito, coordina il sistema per la certificazione della CoC; nell'ambito del presente sistema coincide con l'Entità del Gruppo

1. SCOPO

Il presente Manuale ha lo scopo di

- illustrare il sistema di gestione della CoC del GdC per il soddisfacimento dei requisiti dello standard PEFC ITA 1002:2020;
- descrivere gli elementi delle aziende in riferimento al sistema per l'implementazione e il controllo della CoC PEFC del Gruppo;


 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p>Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p>REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	----------------------------------

- coordinare ed integrare gli elementi del sistema della CoC e la rintracciabilità dei prodotti di origine forestale;
- fornire le indicazioni relativamente alle procedure, alle attività, alle responsabilità e alle risorse per attuare quello che è prescritto nella politica del gruppo;
- evidenziare l'impegno preso delle singole aziende aderenti al gruppo per consentire la rintracciabilità del prodotto legnoso che entra nella CoC.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Aziende e relative attività che rientrano nel campo di applicazione della certificazione della CoC del **Gruppo PEFC LEGNO VENETO**

DITTA	CAMPO DI APPLICAZIONE
DOLOMITI STRADE srl.	Taglio allestimento ed esbosco per la produzione di tondame da sega, tronchi da trancia e legna da ardere, commercializzazione di segati certificati PEFC.
MANALY s.c. a r.l.	Progettazione e realizzazione di stand fieristici, spazi espositivi, noleggio di stand fieristici certificati PEFC.
CENTRO CONSORZI Scuola del Legno	Produzione a scopi didattici, senza vendita, di manufatti ed oggettistica in legno, legno intagliato ed intarsiato realizzati dagli allievi della Scuola di formazione professionale
BAHAUS srl.	Commercializzazione e lavorazione su strutture portanti in legno prevalentemente prefabbricate relative all'edilizia sostenibile
HOLZ WUSCHE sas. di Omizzolo Niki & C.	Taglio ed esbosco legname, abbattimento alberi e produzione tronchi (tondame) per le industrie del settore
DAL SANTO MICHELE	Taglio ed esbosco legname, abbattimento alberi e produzione tronchi (tondame) per le industrie del settore
SOPRANO ANDREA	Taglio ed esbosco legname, abbattimento alberi e produzione tronchi (tondame) per le industrie del settore
LEGNO SMART srl.	Produzione e assemblaggio legno strutturale e di falegnameria per l'edilizia
FBE snc. di Fongaro Enrico & C.	Produzione ed assemblaggio di prodotti in legno e di falegnameria per l'edilizia
MONTAGNA LEGNAMI srl.	Commercializzazione di topi da sega e tronchi da trancia, residui di legno, cortecce, altro tondame, produzione e commercio di tavole, listelli, morali, travi, pali in legno
LAU FORSTSERVICE srl.	Commercializzazione di topi da sega e tronchi da trancia, cippato ed altro tondame
D'AGARO srl.	Taglio, abbattimento alberi, esbosco legname per produzione tronchi (tondame) per le industrie del settore, cippato
GRISOTTO srls.	Taglio ed esbosco piante, trasporto e commercio tondame, lavorazione, produzione e commercio di pellet e legna da ardere

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	--	--

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

I seguenti documenti di riferimento sono indispensabili per l'applicazione di questo standard.

- Standard ITA 1002_2020 Catena di custodia;
- Standard ITA 2001_2020 Uso dei Marchi;
- UNI EN ISO 19011_Linee guida per i sistemi di gestione dell'auditing;
- PEFC-GD 2001, Catena di Custodia dei prodotti forestali – Guida all'uso;
- PEFC ST 2001, Regole sui marchi PEFC – requisiti;
- PEFC ST 2003, Requisiti per gli organismi di certificazione che gestiscono la certificazione
- Disciplinare del marchio collettivo Legno Veneto rev 02 del 23-12-2020
- Guida ISO /IEC 2;
- ISO 9000 – Sistemi di gestione della qualità;
- ISO 14020 – Etichette e dichiarazioni ambientali;
- ISO 14021 – Etichette e dichiarazioni ambientali;
- ISO 19011 – Linee guida per i sistemi di gestione dell'audit;
- ISO/IEC 17065 – Valutazione della conformità.

Nell'**elenco documenti Gruppo LEGNO VENETO** si riporta l'elenco dei documenti utilizzati per la gestione del gruppo, questi sono parte integrante del presente manuale.

4. IL SISTEMA DI GESTIONE

4.1 Generalità

Il sistema di certificazione prevede la costituzione di una struttura (Ente di gestione) nazionale PEFC nei diversi Paesi la quale, oltre a gestire i rapporti con gli enti di certificazione, ha il compito, tra le altre cose, di coinvolgere tutte le rilevanti parti interessate (organizzazioni professionali, federazioni rappresentanti dei proprietari forestali e dei pioppeti, dei consumatori finali, degli utilizzatori, dei liberi professionisti, del mondo dell'industria del legno e dell'artigianato).

Tra i suoi obiettivi si segnala quello di migliorare l'immagine della selvicoltura e della filiera foresta-legno, fornendo uno strumento di mercato che consenta di commercializzare legno e prodotti della foresta derivanti da boschi e piantagioni gestite in modo sostenibile.


L'ente di gestione che costituisce l'organo di governo del sistema di certificazione in Italia è il PEFC Italia (Via Pietro Cestellini n. 17 Int. 6 - 06135 Ponte San Giovanni - PG, tel 075.7824825, FAX 075.5997295, C.F.:92110670343, P.IVA: IT02396430346, e-mail: info@pefc.it sito internet: www.pefc.it).

Il sistema PEFC in Italia permette di certificare:

- la GFS dei boschi e dei pioppeti;
- la CoC, ovvero la rintracciabilità dei prodotti legnosi e cartacei commercializzati e trasformati.

L'obiettivo della CoC è quello di creare un collegamento di informazioni tra la materia prima presente in un prodotto di origine forestale e l'origine di tale materia prima.

Lo standard sulla CoC, implementato insieme alla certificazione forestale e/o schemi di etichettatura, permette di fornire ai clienti informazioni sull'origine delle materie prime.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

Lo standard della CoC ha lo scopo di usare dichiarazioni e/o etichette che fanno riferimento alle origini delle materie prime inclusi nei prodotti derivanti dalla foresta.

Nel caso specifico del **Gruppo PEFC LEGNO VENETO** si fa riferimento alla certificazione per la CoC.

4.2 Finalità e caratteristiche del gruppo

Il Gruppo per la CoC viene coordinato e gestito da un Ufficio Centrale (UC) che ha sede presso il **Consorzio Legno Veneto** – struttura consortile che ha costituito il Gruppo, per portare alla certificazione un insieme di Aziende operanti nel settore forestale, nel settore della trasformazione del legno e più specificatamente nella filiera foresta-legno e legno-energia.

Le Aziende aderenti al Gruppo, che possono essere legate o meno da un rapporto societario con il Consorzio Legno Veneto, l'Ufficio Centrale (UC) e tra loro, fanno riferimento al Gruppo per la certificazione PEFC ed usufruiscono del servizio di gestione per la CoC PEFC fornito dal **Gruppo PEFC LEGNO VENETO**.

Nel [Registro 01](#) “**Elenco delle ditte aderenti al Gruppo per la CoC**” vengono riportati i dati relativi alle singole aziende che hanno aderito al GR per la CoC.

Le adesioni al Gruppo sono recepite da UC e sono rivolte alle aziende che ne fanno richiesta e vengono valutate da UC sulla base della richiesta firmata [Modello 01](#).

Successivamente all'accettazione della richiesta di adesione, l'UC predispone la documentazione particolare per l'azienda richiedente e effettua la formazione relativa alla gestione della CoC PEFC.

Successivamente l'UC sottopone il nuovo aderente ad audit interno, se questo si conclude con esito positivo, l'azienda viene inserita nel registro del gruppo Registro 01.


Il registro viene poi trasmesso all'OdC nel momento in cui dovrà essere programmato l'audit di certificazione/sorveglianza/rinnovo.

4.3 Prerequisiti delle aziende

Entreranno a far parte del Gruppo gli operatori economici del settore foresta/legno costituiti da ditte di utilizzazioni boschive e imprese di prima e seconda trasformazione; in futuro potranno anche entrare nel gruppo proprietari boschivi pubblici o privati, gestori forestali che dovranno però certificarsi sia per la GFS che per la CoC.

Il Gruppo dovrà essere composto da aziende che:

- hanno la sede legale e possiedono almeno un'unità operativa nel territorio italiano;
- hanno presentato la richiesta di adesione prevista;
- sono state ammesse al Gruppo dall'UC previa verifica da parte del gestore del gruppo dei requisiti tecnici e organizzativi dell'azienda;
- hanno adeguato il proprio processo produttivo al Sistema di gestione della CoC adottato e proposto dal Gruppo;
- hanno versato la quota di adesione annuale al Gruppo.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

4.4 Impegni dell'organizzazione (politica del gruppo per la CoC)

L'obiettivo della CoC è creare un collegamento di informazioni, affidabili e credibili, tra la materia prima presente in un prodotto di origine forestale e l'origine della stessa attraverso un processo di gestione delle informazioni sull'origine dei prodotti di origine forestale che permetta all'organizzazione di fare dichiarazioni verificabili e accurate sul contenuto di materiale certificato.

Di fatto la CoC identifica un meccanismo mediante il quale è possibile ricostruire, a ritroso e per un determinato prodotto, tutto il processo di realizzazione fino a risalire all'origine e alla provenienza dei materiali in questione (processo di rintracciabilità).

Solo se non c'è interruzione nella catena di certificazioni è possibile vendere un prodotto come certificato PEFC e, eventualmente, etichettarlo come tale.

È sufficiente che solo uno degli anelli della CoC non sia coperto da certificazione perché tutto il flusso si interrompa.

Il Gruppo si impegna a rispettare i principi indicati da PEFC soprattutto per quanto riguarda materiali non conformi alle leggi locali, nazionali o internazionali, connessi ad attività forestali, con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- operazioni selvicolturali e raccolta, che includono la conservazione delle biodiversità e la conversione di foreste ad altro uso;
- gestione di aree con riconosciuti alti valori ambientali e culturali;
- specie protette e in pericolo, includendo i requisiti del CITES;
- temi della tutela della salute e della sicurezza nel lavoro degli operatori forestali;
- proprietà, possesso e i diritti d'uso dei popoli indigeni, possesso e i diritti d'uso;
- il pagamento delle imposte e dei canoni;
- materiali non conformi alla legislazione vigente nel Paese di abbattimento relativamente al commercio e agli adempimenti doganali riferiti in particolare al settore forestale;
- utilizzo di organismi geneticamente modificati di origine forestale;
- conversione di boschi in altri tipi di vegetazione forestale, compresa la conversione di foreste primarie in piantagioni forestali;


Nello specifico il Gruppo ha adottato una politica, relativa alla CoC PEFC, allegato al presente Manuale: **"POLITICA CoC-PEFC DEL GRUPPO PEFC LEGNO VENETO"**.

4.5 Gestione, funzionamento e struttura organizzativa del gruppo

4.5.1 Doveri dei partecipanti al gruppo

Ufficio Centrale

L'UC del GdC sovrintende alla corretta applicazione del sistema di gestione della CoC, al mantenimento della certificazione PEFC e alla gestione del Logo.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

L'UC del GdC assolve le seguenti funzioni gestionali ed amministrative:

- documenta l'organizzazione e le funzioni del GdC;
- fornisce assistenza tecnica alle aziende aderenti per la corretta interpretazione ed applicazione del sistema di gestione per la CoC e delle procedure operative nel rispetto delle norme di riferimento;
- garantisce il monitoraggio del GdC;
- controlla i membri (audit interni);
- mantiene le relazioni con l'organismo di certificazione;
- gestisce la comunicazione con le aziende del GC e con le parti interessate;
- esegue il riesame della direzione e stabilisce le misure correttive e preventive e valuta la loro efficacia.


Aziende

Le Aziende aderenti al GdC assumono compiti gestionali ed operativi e sono responsabili per:

- l'adesione formale al GdC;
- il rispetto dei requisiti di appartenenza al GdC, degli standard della certificazione;
- la corretta implementazione del sistema di gestione del GdC presso le loro unità operative ed amministrative;
- l'applicazione di azioni correttive e preventive stabilite dall'UC.

Le aziende aderenti al GdC devono rispondere in modo efficace a tutte le richieste da parte dell'UC o dell'ente di certificazione e fornire piena cooperazione e assistenza per poter completare in modo soddisfacente verifiche ispettive interne, revisioni, indagini di routine pertinenti o azioni correttive.


Per quanto riguarda gli impegni assunti dall'UC e dalle aziende aderenti questi sono riportati nel [Mod 01-GR](#) che viene compilato e firmato da ogni azienda che richiede di aderire al Gruppo Legno Veneto per la CoC-PEFC.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p>Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p>REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	----------------------------------

4.6 Ruoli e funzioni nel GdC

Funzione	Responsabili	Funzioni principali
Direzione del GdC	Vedi organigramma di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - sottoscrivere tutti gli atti ufficiali del GdC; - approvare l'amministrazione finanziaria del GdC; - presentare domanda di certificazione per il GdC; - stabilire e raccogliere le eventuali quote associative dei membri del GdC; - inoltrare le domande di licenza d'uso del logo PEFC; - nominare il responsabile del GdC.
Responsabile Tecnico della CoC del GdC	Vedi organigramma di gruppo	<p>Il responsabile tecnico del GdC è nominato dalla Direzione del GdC ed opera presso l'UC. il responsabile del GdC, che può essere anche direttamente il Direttore del GdC, gestisce tutta la documentazione ed il corretto funzionamento del sistema di gestione, esegue il controllo della sua corretta implementazione presso le aziende partecipanti e mantiene le relazioni con queste, con il PEFC Italia e con gli organismi di certificazione.</p> <p>Le sue funzioni principali sono di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informa i partecipanti al gruppo e le parti interessate sui loro diritti e doveri; - registra e trasmette al PEFC-Italia e all'OC eventuali reclami; - distribuisce la manualistica, le procedure e le informative alle aziende aderenti al GdC; - custodisce il certificato emesso dall'OC; - gestisce i reclami, le controversie e le proposte di miglioramento interne al GdC; - gestisce e aggiorna il Manuale del sistema di gestione e controllo del GdC; - provvede all'organizzazione, all'operatività e al coordinamento del GdC; - garantire la comunicazione interna ed esterna; - è responsabile dell'ottenimento e del mantenimento della certificazione PEFC.
Direzione aziendale	Vedi organigramma delle singole aziende	<p>La Direzione delle singole aziende aderenti al GdC esegue la domanda di adesione al GdC sottoscrivendo l'apposita convenzione e dichiarazione di impegno al rispetto degli obblighi previsti dal sistema di gestione con particolare riferimento a quelli connessi con la sua corretta implementazione e mantenimento a livello aziendale.</p> <p>Competono alla Direzione delle aziende partecipanti al GC le responsabilità seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inoltrare la domanda di partecipazione al GdC; - pagare la quota annuale di adesione al GdC; - pagare la quota derivante dall'uso del logo PEFC.
Responsabili della CoC presso le aziende	Vedi elenco delle responsabilità nella CoC delle singole aziende	<p>Ogni azienda aderente al GC deve nominare un responsabile RCoC che adempie alle funzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene attiva ed operativa la CoC presso l'azienda in conformità al Manuale ed alle procedure del Sistema della GdC;

- verifica il rispetto delle prescrizioni per la corretta gestione della CoC aziendale in conformità con quanto previsto dal presente Manuale e dalle specifiche procedure aziendali;
- conserva e diffonde a livello aziendale il Manuale e le procedure del Sistema del GdC;
- aggiorna e compila i registri di sistema di competenza aziendale;
- rende disponibile per consultazione al RGC l'aggiornamento del registro del materiale in entrata ed in uscita e il registro dei fornitori aziendali;
- raccoglie e trasmette al RGC le segnalazioni di non conformità o proposte di miglioramento relativo all'ambito di competenza dell'azienda partecipante;
- coadiuva e partecipa agli audit interni ed esterni rendendo disponibili tutti i documenti e le registrazioni necessarie per lo svolgimento delle verifiche ispettive;
- partecipa all'implementazione del sistema di gestione per la CoC;
- esegue l'etichettatura del materiale;
- organizza i piazzali di stoccaggio e/o predispone le cataste ed i pacchi;
- provvede alla movimentazione del materiale;
- registra le fatture di acquisto e di vendita.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

4.7 Revisione periodica del sistema

4.7.1 Adesione al gruppo

Le modalità di adesione e di recesso dal Gruppo per la CoC PEFC sono di seguito indicate:

- a seguito di una richiesta da parte di un'Azienda, l'UC invia al richiedente un'[offerta di adesione](#) al servizio di Gruppo gestito, per l'ottenimento ed il mantenimento della certificazione di CoC secondo lo standard PEFC;
- se l'offerta viene accettata, viene presentata una richiesta di adesione all'UC del GdC utilizzando il [Modello 01](#);
- l'UC comunica all'azienda richiedente la data della Verifica Ispettiva Interna da parte del personale dell'UC;
- a conclusione delle Verifica Ispettiva Interna e dopo la risoluzione di eventuali Non Conformità viene ufficializzata l'adesione del singolo membro rilasciando il [verbale Verifica Ispettiva Interna](#) e inserendolo nell'elenco aggiornato degli aderenti al gruppo;
- ogni singolo membro conferma l'adesione al GR almeno ogni cinque anni;
- l'UC invia l'elenco degli aderenti aggiornato all'OdC e a PEFC Italia;
- l'UC rilascia apposito attestato una volta ricevuto il Certificato di Conformità da parte dell'OdC;

4.7.2 Recesso/esclusione dal gruppo

- il Membro invia la richiesta formale di recesso al Gruppo, rinunciando alla certificazione; è richiesto un anticipo di **almeno tre mesi** rispetto alla data di scadenza prevista del certificato in modo da consentire al GR di assolvere alle obbligazioni nei confronti dell'OdC e di PEFC Italia;
- è consentito il recesso prima della scadenza del quinquennio di validità del certificato; è richiesto un anticipo di almeno tre mesi rispetto alla data annuale di sorveglianza;
- il GdC, dopo aver verificato la richiesta, provvede alla cancellazione dell'azienda dal registro degli aderenti e la comunica al diretto interessato, all'OdC e a PEFC Italia;
- l'esclusione dal GdC può anche essere decisa dalla Direzione del GdC in seguito a l'accertamento di NC essenziali non risolte positivamente o in seguito al decadimento delle caratteristiche aziendali per poter appartenere al GdC ad esempio cessazione dell'attività.

La richiesta di recesso da parte dell'azienda o l'esclusione dal gruppo da parte di UC devono sempre essere documentate da comunicazione scritta (es. e-mail) che deve essere **conservata dall'UC per almeno 5 anni**.


Per queste comunicazioni non è previsto alcun modulo specifico.

4.8

4.9 PROCEDURE DOCUMENTATE

Il GdC Legno Veneto CoC-PEFC ha stabilito per le aziende aderenti le seguenti procedure per la gestione del sistema di Catena di Custodia PEFC:

- a. Responsabilità e autorità della CoC
- b. Descrizione del flusso delle materie prime
- c. Modalità di identificazione dei materiali acquistati
- d. Identificazione e definizione dei prodotti PEFC dell'azienda

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p>Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p>REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	----------------------------------

- e. Separazione fisica (o metodo a percentuale o di crediti) dei materiali
- f. Modalità di vendita dei prodotti PEFC
- g. Dichiarazioni di vendita PEFC
- h. Utilizzo del marchio PEFC
- i. Tenuta del registro di bilancio PEFC
- j. Svolgimento degli audit interni e gestione delle non conformità
- k. Gestione del sistema di Due Diligence
- l. Gestione dei terzisti
- m. Descrizione del flusso di materie prime all'interno del processo di produzione

Le suddette procedure sono descritte nei manuali aziendali dei singoli aderenti,

Il GdC predispone e mantiene attiva:


- la documentazione generale per la gestione del gruppo da parte dell'Ufficio Centrale;
- la documentazione specifica per la gestione della CoC PEFC dei singoli aderenti,

La documentazione generale è conservata presso la sede dell'Entità del Gruppo ed ha la funzione di gestire le attività del sistema di CoC-PEFC del Gruppo;

La documentazione specifica è conservata presso la sede dei singoli aderenti ed ha la funzione di garantire:

- la rintracciabilità dei prodotti transitanti nella CoC;
- la possibilità di individuare la materia legnosa certificata PEFC rispetto a quella non certificata o risalire alla percentuale di materia legnosa certificata PEFC impiegata;

MODELLI/REGISTRI Ufficio Centrale			
N. Documento	Nome Documento	N. Revisione	Data Revisione
/	Manuale di Gruppo	02	01-06-2024
/	Organigramma	02	01-06-2024
Mod 01-GR	Politica del Gruppo	01	24-05-2022
Mod 02-GR	Nomina responsabile della CoC	02	01-06-2024
Mod 03-GR	Offerta e adesione	01	24-05-2022
Mod 04-GR	Verbale Formazione	01	24-05-2022
Mod 06-GR	Verbale di Audit Interno	01	24-05-2022
Mod 06-a GR	Verbale di Verifica ispettiva interna-Uff Centrale MLV	01	24-05-2022
Mod 07-GR	Verbale di Riesame	01	24-05-2022
Mod 16-GR	Verbale NC	01	24-05-2022
Pr 01/02	Procedura uso Logo on/off product	01	24-05-2022
Registro 01	Elenco aderenti	01	24-05-2022

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p>Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p>REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	----------------------------------

MANUALE/REGISTRI Singoli Aderenti			
N. Documento	Nome Documento	N. Revisione	Data Revisione
/	Manuale aziendale	01	24-05-2022
Mod 01-AZ	Politica Requisiti Sociali	01	24-05-2022
Mod 02-AZ	Nomina del Responsabile della CoC	01	24-05-2022
Mod 03-AZ	Organigramma	01	24-05-2022
Mod 04-AZ	Registro Fornitori	01	24-05-2022
Mod 05-AZ	Gruppi di prodotto	01	24-05-2022
Mod 06-AZ	Verbale di audit interno	01	24-05-2022
Mod 07-AZ	Verbale del riesame	01	24-05-2022
Mod 08-AZ	Scheda manutenzione attrezzature	01	24-05-2022
Mod 09-AZ	Registro di Bilancio	01	24-05-2022
Mod 10-AZ	Verbale Formazione	01	24-05-2022
Mod 11-AZ	Autodichiarazione dei Fornitori	01	24-05-2022
Mod 12-AZ	Elenco terzisti	01	24-05-2022
Mod 13-AZ	Accordo con terzisti	01	24-05-2022
Mod 14-AZ	Check list audit terzisti	01	24-05-2022
Mod 15-AZ	Elenco documenti sicurezza	01	24-05-2022
Mod 16-AZ	Verbale NC	01	24-05-2022
Mod 17-AZ	Reclami	01	24-05-2022

4.10 Gestione dei documenti e mantenimento delle registrazioni

La gestione della Documentazione generale del GdC avviene secondo le seguenti fasi:


- la Direzione nomina il personale per la redazione, la verifica e l'approvazione dei documenti (manuale, procedure, moduli, registri, ecc.), le modalità e le responsabilità per la distribuzione della documentazione, il riesame e la revisione/aggiornamento della documentazione, la localizzazione e l'archiviazione dei documenti prodotti;
- la gestione dei documenti viene effettuata dal Responsabile del Sistema di gestione della CoC PEFC nominato dalla Direzione che effettua anche la verifica e l'approvazione (incluse le revisioni);
- qualsiasi modifica venga apportata ai documenti, comporta una nuova emissione dei medesimi ed una modifica al numero di revisione del documento stesso;
- la Direzione del GdC ha la responsabilità della conservazione e dell'archiviazione dei documenti nell'**archivio cartaceo e/o informatico** localizzato presso la sede, secondo modalità tali da garantirne l'integrità e la protezione contro eventuali danneggiamenti, perdite o deterioramenti.

Il GdC provvede a conservare tutta la documentazione del sistema di CoC-PEFC per un tempo minimo di 5 anni.

4.11 Comunicazione interna ed esterna

Il GdC assicura la gestione delle comunicazioni interne tra UC/Aziende aderenti e tra le Aziende stesse. La comunicazione esterna riguarda:

- i portatori di interesse;
- il PEFC Italia;
- l'OdC;
- le attività di promozione del GdC.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

Le Aziende aderenti al GdC potranno essere invitate a contribuire alle attività di comunicazione e promozione tramite la diffusione di materiale d'informazione e/o la partecipazione ad eventi e manifestazione di settore eventualmente organizzate dall'Ufficio Centrale.

4.12 Gestione delle risorse

Il Gruppo, tra le altre cose, ha il compito di effettuare la formazione relativa al sistema PEFC e alle relative regole della CoC.

Nella formazione è compresa anche la sensibilizzazione del personale dell'Ufficio Centrale e dei Responsabili della CoC delle Aziende aderenti riguardo all'importanza della realizzazione dei principi della Politica del Gruppo e del raggiungimento degli obiettivi e traguardi indicati.

È necessario che tutti gli aderenti al Gruppo siano coscienti:

- dei danni che un loro comportamento non conforme alle procedure adottate potrebbe comportare per l'intero Gruppo,
- dei benefici che può apportare un comportamento responsabile e in linea con la Politica adottata dal Gruppo.

L'Ufficio Centrale provvede all'organizzazione e alla valutazione della formazione del personale coinvolto nella gestione del sistema per la CoC.

Le attività formative sono pianificate sulla base delle esigenze espresse dai singoli aderenti e saranno rivolte all'istruzione del personale individuato sulla base dello specifico processo produttivo e delle specifiche funzioni lavorative.

Il programma di formazione viene comunicato ed aggiornato annualmente e vengono registrati ed archiviati da parte dell'Ufficio Centrale tutti gli incontri formativi.

La formazione può avvenire in **presenza presso le singole aziende aderenti o da remoto**; negli incontri vengono sviluppati:

- gli obiettivi del gruppo;
- la Politica del gruppo;
- gli argomenti di volta in volta ritenuti utili per la gestione del sistema di CoC della singola azienda;
- gli argomenti utili per il raggiungimento degli obiettivi.


L'attività di formazione e sensibilizzazione è organizzata in accordo tra l'Ufficio Centrale e i singoli aderenti e con la collaborazione delle singole Aziende.

4.12.1 Servizi tecnici

L'**Ufficio Centrale** essendo ubicato in:

- sede legale: **Zona Industriale Gresal n. 5/e - 32036 Sedico (BL)**;

utilizza questa sede per la gestione del sistema della CoC utilizzando gli spazi e la strumentazione informatica per la conservazione ed archiviazione della documentazione comprese le registrazioni e le comunicazioni relative al sistema della CoC. Analogamente a quanto previsto per l'Ufficio Centrale, anche le singole Aziende aderenti al gruppo registrano ed archiviano tutta la

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

documentazione relativa al sistema su supporto informatico e/o cartaceo secondo le modalità descritte nel proprio manuale particolare.

I macchinari impiegati per la lavorazione del materiale legnoso vengono specificati nel singolo manuale aziendale e comunque vengono periodicamente revisionati e mantenuti in modo da garantire l'efficacia degli stessi e di conseguenza il corretto funzionamento della CoC. Come previsto dalle specifiche **norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, le revisioni periodiche dei macchinari vengono registrate e conservate dalle singole aziende aderenti al GR in apposito registro.**

4.13 Ispezione e controllo

Il Gruppo, in collaborazione con le Aziende aderenti, sottopone a sorveglianza il sistema di gestione del GC sulla base di audit interni ed interviene, eventualmente, tramite misure correttive per risolvere eventuali non conformità del sistema.

Sarà compito dell'Ufficio Centrale raccogliere e analizzare l'insieme delle informazioni ed evidenze per valutare l'efficienza del sistema di gestione ed il suo livello di conformità alla norma di riferimento.

A conclusione delle attività di sorveglianza e verifica del sistema verrà sempre effettuato un periodico riesame della Direzione.

4.14 Audit interni

Gli audit interni sono delle verifiche interne alle aziende aderenti per stabilire se il sistema di gestione della CoC è applicato in modo efficace, nel rispetto delle regole stabilite dal presente Manuale ed in conformità con la norma di riferimento ITA 1002.

Sono sottoposti ad **audit interno** l'Ufficio Centrale e tutti i siti delle Aziende aderenti **almeno una volta all'anno.**


Gli audit interni possono essere effettuati dal Responsabile del Gruppo CoC, da suoi collaboratori o da altro personale esterno qualificato; ogni Azienda del gruppo concorda con l'UC la data di audit interno annuale.

Il Responsabile degli audit interni per il Gruppo deve possedere le seguenti caratteristiche:

- conoscenza specifica del settore foresta-legno;
- conoscenza della normativa specifica, nazionale e regionale e del sistema PEFC;
- essere indipendente dagli organismi valutati.

Gli audit interni, al pari degli audit esterni, permettono di giudicare la conformità del sistema di gestione, generalmente negli audit si darà evidenza a:

- disponibilità di documenti e manualistica di riferimento per la CoC e per il suo controllo;
- corretta esecuzione delle registrazioni previste dal sistema di gestione della CoC;
- corretta esecuzione delle procedure operative per il controllo della tracciabilità secondo il metodo scelto dall'Azienda;

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

- disponibilità di documenti e manualistica di riferimento per la CoC e per il suo controllo (esito di audit precedenti);
- corretta esecuzione delle procedure operative per il controllo della tracciabilità secondo il metodo scelto dall'azienda.

4.14.1 Pianificazione

La Direzione dell'Ufficio Centrale nomina un Responsabile CoC di audit il quale coordina il personale addetto all'audit.

Prima dell'effettuazione dell'audit, il team di auditor contatta il responsabile della singola Azienda per raccogliere informazioni specifiche circa l'attività e per definire la documentazione necessaria alla conduzione dell'audit.

Il Responsabile, in base alle informazioni raccolte, compila il "**Piano di audit**" e lo comunica sia all'Ufficio Centrale che al Soggetto all'audit.

Il "**Piano di audit**" deve contenere le seguenti informazioni:

- nominativo dell'azienda oggetto di audit;
- i siti;
- i processi produttivi;
- le attività aziendali oggetto di verifica;
- le attività d'audit previste;
- i partecipanti;
- il nominativo del Responsabile/i di audit;
- il campo di applicazione;
- la documentazione di riferimento (manuale e documentazione aziendale);
- attività coinvolte da sottoporre ad audit;
- responsabili delle attività sottoposte ad audit;
- data e orari dell'audit.


4.14.2 Svolgimento

Gli audit interni, al pari degli audit esterni, permettono di giudicare la conformità del sistema di gestione tramite una valutazione a campione.

Ogni Azienda aderente al gruppo deve sottoporsi a **verifica interna almeno una volta l'anno** per cui l'Ufficio Centrale provvede a realizzare uno specifico programma di audit che permetta di avere un controllo continuo rispetto alla CoC e alle varie aziende oggetto di verifica.

Il piano d'audit viene comunicato dalla DGC ai RCoC con almeno 15 giorni di anticipo. Sono ammessi preavvisi anche minori previa accettazione da parte degli interessati.

L'audit è svolto sulla base di una lista di controllo (MCLAI) sulla quale vengono riportate le evidenze dell'audit, le eventuali non conformità e osservazioni e le raccomandazioni per gli elementi del sistema da mantenere sotto controllo accurato e/o da migliorare.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

4.14.3 Chiusura

La **check-list** dell'audit è allegata al **rapporto d'audit** che illustra sinteticamente le non conformità rilevate, le opportunità di miglioramento ed il giudizio finale.

Il rapporto d'audit e la check-list allegata sono trasmessi al responsabile del gruppo.

Il programma d'audit annuale è stabilito dall' Ufficio Centrale e **deve prevedere almeno una visita annuale per ogni azienda aderente al Gruppo.**

4.14.4 Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive

La segnalazione di una non conformità può avvenire a seguito dei risultati degli audit interni od esterni oppure tramite comunicazioni o reclami da parte di clienti o parti interessate.

Le Non conformità possono riguardare:


- attività dipendenti dall'operato aziendale, segnalate in particolare da parte di fornitori o altri soggetti interessati nella CoC
- situazioni successive alla vendita del prodotto al cliente

Nel primo caso viene adottata la seguente procedura

- *comunicazione al segnalante il recepimento della segnalazione entro 2 settimane dalla sua ricezione;*
- *chiarire entro i 3 mesi successivi la criticità segnalata per individuare le cause e proporre azioni idonee a risolvere efficacemente il problema, dandone comunicazione al segnalante.*
- *Nel caso fosse richiesto un tempo maggiore per chiarire le cause della non conformità, si provvederà ad informare il segnalante e il proprio ente di certificazione fornendo possibilmente anche*
- *una indicazione dei tempi necessari al chiarimento;*
- *adottare azioni appropriate per eliminare le cause della criticità;*
- *informare il segnalante ed il proprio ente di certificazione dell'avvenuta gestione e chiusura della non conformità rilevata.*

Nel secondo caso viene adottata la seguente procedura

- *se possibile interrompere immediatamente la vendita di prodotti non conformi presenti in azienda;*
- *individuare tutti i clienti interessati e informarli per iscritto entro cinque (5) giorni lavorativi del problema rilevato invitandoli a mantenere una registrazione scritta di tracciabilità del materiale acquistato;*
- *informare anche il proprio ente di certificazione;*
- *analizzare le cause della non conformità e adottare misure per prevenirne il ripetersi;*
- *collaborare con il proprio ente di certificazione per consentire le verifiche del caso e adottare le*
- *necessarie misure di intervento;*
- *fornire una segnalazione scritta all'ente di certificazione e ai clienti interessati dell'avvenuta chiusura*
- *della non conformità.*

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

La DGC provvede, eventualmente coinvolgendo i RCoC interessati, a valutare le non conformità definendo le opportune azioni correttive, le scadenze e ad individuare il responsabile del loro trattamento.

La medesima procedura si applica alle non conformità potenziali che possono essere oggetto di azioni preventive.

La segnalazione, l'identificazione delle non conformità, anche potenziali, la definizione delle cause, le azioni per il trattamento e le eventuali azioni preventive e/o correttive sono registrate nel Registro delle non conformità, azioni correttive e preventive Registro NC

La verifica dell'efficacia del trattamento delle azioni correttive o preventive e la loro chiusura compete all'Ufficio Centrale in seguito all'esecuzione di verifiche ispettive interne successive.

L'Ufficio Centrale, pone periodicamente a riesame il sistema di gestione della CoC, al fine di verificarne che esso si mantenga adeguato ed efficace nel soddisfare i requisiti della norma di riferimento. Sono oggetto di riesame i seguenti argomenti:

- analisi del precedente riesame e delle problematiche eventualmente rimaste aperte;
- risultanze emerse da verifiche ispettive interne ed esterne;
- non conformità ed azioni correttive e preventive;
- statistiche ed analisi su acquisti e vendite di prodotti, raccogliendo le statistiche sugli acquisti di materie prime certificate in entrate ed in uscita di ogni azienda aderente tramite il Registro di Bilancio;
- attività formativa;
- adeguatezza risorse umane e tecnologiche;
- programmazione delle verifiche ispettive interne;
- adeguamenti/miglioramenti del sistema.

Il Riesame della Direzione è sempre documentato da un verbale nel quale vengono riportate le risultanze in termini di valutazione globale sull'implementazione del sistema di gestione, opportunità di miglioramento e modifiche eventuali da realizzare. Il verbale del riesame della Direzione è trasmesso ad ogni singolo aderente.


L'Ufficio Centrale effettua il riesame della Direzione almeno annualmente. Il riesame della Direzione può inoltre essere eseguito anche in seguito ad eventi o situazioni particolarmente significative che lo rendano necessario.

4.14.5 Procedura di esclusione

Le aziende partecipanti al Gruppo possono in qualsiasi momento chiedere la propria esclusione inoltrando apposita domanda scritta (che dovrà essere archiviata sia dal richiedente che dall'ufficio centrale) al legale rappresentante del Gruppo di certificazione.

La richiesta comporta la cancellazione del nominativo dell'azienda dal registro delle aziende aderenti al Gruppo ed il divieto d'uso del logo PEFC ed eventualmente del marchio Legno Veneto.

L'esclusione dal Gruppo può anche essere decisa dal legale rappresentante del Gruppo Legno Veneto in seguito:

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

- al rilievo di NC essenziali che non siano state trattate e risolte positivamente entro 3 mesi dalla data di assegnazione;
- al decadimento delle caratteristiche aziendali per poter appartenere al Gruppo Legno Veneto (trasferimento della sede aziendale o degli impianti al di fuori del territorio regionale, cessazione di attività, ecc.) rilevate in seguito al periodico audit interno svolto presso l'azienda aderente.

4.15 Reclami, ricorsi e controversie

L'Ufficio Centrale del Gruppo conserva la registrazione dei reclami, dei ricorsi e delle controversie presentati dalle singole Aziende aderenti o da parti esterne al sistema. Le modalità di gestione sono analoghe a quelle stabilite per la gestione delle non conformità.

4.15.1 Reclami

Sono delle indicazioni/precisazioni comunicate ad una singola Azienda o all'intero gruppo in forma sia verbale che scritta relativamente a malfunzionamenti o errori di gestione relativamente alla CoC; tutti i reclami vengono gestiti dall'Ufficio Centrale del gruppo che provvede, sentiti i soggetti interessati, alla risoluzione;

Eventuali motivate preoccupazioni espresse da parti terze relativamente alla conformità di forniture, agli aspetti legali e ad altri temi legati alle fonti controverse vengono trattate secondo la procedura specifica adottata per i reclami ed adeguatamente investigate.

Nel caso in cui le preoccupazioni dimostrino motivate il materiale oggetto della fornitura verrà sottoposto ad analisi del rischio secondo le modalità di cui al paragrafo "DUE DILIGENCE SYSTEM (DDS)".

In caso di reclami pervenuti da cliente o delle parti interessate ci sarà l'apertura di una non conformità che viene comunicata e gestita sulla base della modulistica allegata (Modello 05); nell'organigramma delle singole Aziende verrà indicato il responsabile per la gestione dei reclami.


La definizione delle cause, il trattamento e le eventuali azioni preventive o correttive a seguire vengono registrate nello specifico modulo di registrazione.

In caso di reclamo, il responsabile incaricato della gestione deve comunicare al reclamante la presa in carico del reclamo e l'andamento della successiva gestione.

In seguito a reclami ricevuto verrà avviata un'Azione Correttiva (AC) o un'Azione Preventiva (AP).

In particolare il personale preposto deve

- tempestivamente individuare le cause del reclamo (es. prodotto non conforme);
- comunicare a chi ha effettuato il reclamo la presa in carico dello stesso (es cliente a cui è stato venduto il prodotto);
- avviare l'analisi della causa del reclamo (es. mancata o erronea dichiarazione di prodotto certificato PEFC);
- verificare o bloccare ogni attività coinvolta dal reclamo (es. revisione delle attività di compilazione dei documenti di vendita o mantenere separato il materiale non conforme);

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

- informare il Responsabile della CoC;
- individuare la AC più consona.

Qualora il reclamo coinvolga un prodotto non conforme, il responsabile della gestione attua tempestivamente le seguenti azioni:

- blocco immediato della spedizione di eventuale prodotto non conforme ancora giacente a magazzino;
- identificazione di tutti i clienti coinvolti nella fornitura di prodotto non conforme e invio, di un'adeguata comunicazione di fornitura di prodotto non conforme; conservare evidenza della comunicazione inoltrata;
- analisi delle cause che hanno determinato il verificarsi della produzione di prodotto non conforme e successiva adozione di opportune misure di prevenzione volte ad evitare il ripetersi della Reclamo.

4.15.2 Ricorsi

Sono delle controdeduzioni fatte al fine di ottenere la tutela di un proprio diritto o interesse leso a causa della non applicazione di una regola relativa alla CoC. Tutti i ricorsi vengono gestiti dall'Ufficio centrale del gruppo.

4.15.3 Controversie

Sono dei procedimenti di appello contro le decisioni dell'Ufficio Centrale del Gruppo in merito ai ricorsi.

4.16 Attività per conto terzi

Il sistema di gestione adottato copre le attività delle singole Aziende aderenti e pertanto anche alle attività dei terzisti coinvolti nella produzione di prodotti oggetto dei processi della CoC all'interno o all'esterno delle singole organizzazioni.


Le Aziende possono considerare come lavoro per conto terzi solo le attività per cui il terzista riceve il materiale dall'organizzazione fisicamente separato da altro materiale che il terzista stesso lavora e lo restituisce alla stessa dopo aver completato il lavoro in cui l'azienda rimane comunque sempre responsabile per la vendita o il trasferimento del prodotto al cliente.

Ogni Azienda aderente al gruppo deve:

- assumersi piena responsabilità per tutte le attività date in appalto legate alla CoC;
- avere un registro di tutti i terzisti coinvolti nelle attività legate alla CoC;
- avere un accordo scritto con tutti i terzisti per garantire che il materiale/prodotti dell'azienda sono fisicamente separati da altri materiali o prodotti.

5 REQUISITI SOCIALI, DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Le Aziende aderenti al Gruppo operano coerentemente con i principi in materia di salute e sicurezza del lavoro contenuti nella Dichiarazione ILO sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro del 1998 ed in conformità alla normativa specifica vigente (D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.), nonché di quella forestale ed ambientale vigenti.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	--	--

In particolare si impegnano a:

- a. non ostacolare la libera associazione dei lavoratori, la scelta dei loro rappresentanti, e la contrattazione collettiva con l'azienda;
- b. non utilizzare lavoro forzato;
- c. non utilizzare lavoratori al di sotto dell'età minima legale, o in età di obbligo scolastico, laddove l'età sia più alta;
- d. non negare ai lavoratori pari opportunità di lavoro e di trattamento;
- e. garantire condizioni di lavoro che non mettano in pericolo la salute e sicurezza;
- f. svolgere la propria attività nel pieno rispetto della normativa sulla tutela della salute e sicurezza, nonché di quella forestale ed ambientale.

Le Aziende sottoscrivono un'autodichiarazione annuale attestante il rispetto degli impegni di cui sopra, conforme al modello Dichiarazione ILO; con tale autodichiarazione l'Azienda attesta altresì l'assenza di procedimenti penali o amministrativi per inosservanza delle normative nei 12 mesi antecedenti l'autodichiarazione.

L'Azienda è tenuta a comunicare all'Ufficio Centrale l'eventuale inizio di procedimenti penali o amministrativi a proprio carico; tali procedimenti saranno trattati come non conformità secondo le procedure indicate al nel capitolo "Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive".

6 DUE DILIGENCE SYSTEM (DDS)

La Ditta deve applicare, laddove previsto, il Due Diligence System (DDS PEFC) al fine di:

- garantire che le attività svolte siano legali;
- ridurre al minimo il rischio che il materiale acquistato provenga da fonti controverse.


Per i gruppi di prodotto PEFC in cui tutto il materiale di input è stato consegnato con una dichiarazione PEFC da un fornitore coperto da un certificato riconosciuto PEFC, la Ditta effettua la DDS PEFC soddisfacendo i seguenti requisiti:

- su richiesta, deve fornire le informazioni di identificazione della specie e del paese di taglio per il materiale trasmesso con una dichiarazione PEFC;
- se non possiede le informazioni richieste, la richiesta deve essere trasmessa al fornitore;
- se vengono sollevate preoccupazioni motivate sull'origine da fonti controverse del materiale in ingresso, deve dare seguito a tali preoccupazioni;
- non deve immettere nel mercato prodotti che provengono da fonti illegali.

La DDS PEFC deve essere applicata a tutto il materiale coperto dalla CoC e dai gruppi di prodotti PEFC.

La procedura si compone di **tre fasi**:

1. raccolta delle informazioni;
2. valutazione del rischio;
3. gestione delle forniture a rischio significativo.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	--

6.1 Fase 1 - Raccolta delle informazioni

Il DDS PEFC richiede che i fornitori producano le seguenti informazioni per tutto il materiale incluso nel campo di applicazione della CoC:

- identificazione delle specie arboree (nome comune e, se necessario, nome scientifico¹);
- **Paese di taglio** e, se necessario, regione subnazionale e/o concessioni di taglio.

Su richiesta, la Ditta deve fornire le informazioni appena citate in dichiarazione PEFC. Se la Ditta non possiede le informazioni necessarie, la richiesta deve essere inoltrata al relativo fornitore.

Per la Ditta questa fase si risolve mediante la verifica nella fattura del fornitore dell'esplicitazione delle indicazioni relative alla **specie legnosa**, alla **quantità** e alla **provenienza del legname**.

Qualora queste informazioni non siano tutte esplicitate nella fattura del fornitore, la Ditta ricorre alla raccolta di tutta la documentazione utile a dimostrare l'adempimento dei requisiti della DDS PEFC ovvero:

- invito all'asta del legname e verbale di assegnazione del lotto in piedi (eventuale);
- progetto/dichiarazione di taglio (titolo abilitativo al taglio);
- contratto per il taglio e vendita del legname di risulta;
- verbale di consegna del bosco;
- verbale di collaudo dell'utilizzazione (eventuale).

Qualora la Ditta non riuscisse ad evincere dalla documentazione sopra elencata i dati necessari alla valutazione del rischio della fornitura in allegato è stato predisposto un **modulo di autodichiarazione** del fornitore, il quale, pur non essendo obbligatorio, rimane l'estrema ratio per provare l'adempimento del DDS PEFC, stabilendo fin dal principio gli impegni che il fornitore deve assumersi ovvero che:


- al meglio delle proprie conoscenze, la materia prima fornita non proviene da fonti controverse;
- il fornitore si impegna a rendere tempestivamente disponibili le informazioni sull'origine geografica della materia prima fornita, in quanto informazioni necessarie per la valutazione del rischio;
- il fornitore si impegna, nel caso in cui le forniture vengano valutate a "rischio significativo", a consentire all'Azienda di svolgere ispezioni di seconda o terza parte sulle operazioni del fornitore nonché sulle operazioni dei fornitori precedenti nella catena.

6.2 Fase 2 – Valutazione del rischio della fornitura

La valutazione del rischio deve portare alla classificazione del materiale in una categoria di **rischio "trascurabile"** o **"significativo"**.

La Ditta deve valutare il **rischio di approvvigionamento** di materie prime da fonti controverse per tutto il legname rientrante nel campo di applicazione, ad eccezione di quello consegnato con una dichiarazione PEFC da un fornitore con un **certificato riconosciuto PEFC** (materiale considerato "a rischio trascurabile" di origine da fonti controverse).

¹ Richiesto solo quando il nome comune comporta un rischio di errata identificazione della specie.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p>Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p>REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	-----------------------------------

La valutazione si basa sugli indicatori di **rischio all'origine** e a **livello della catena** di approvvigionamento.

Se la valutazione del rischio identifica indicatori specificati nella **Tabella 1 (elenco degli indicatori di "rischio trascurabile")** la Ditta considera il materiale come **"a rischio trascurabile" di origine da fonti controverse** e conclude la valutazione del rischio.

Tabella 1 - Elenco degli indicatori di rischio trascurabile.

Indicatori
Forniture dichiarate certificate rispetto a un sistema di certificazione forestale (diverso da uno riconosciuto PEFC), riguardante le attività coperte dalla definizione di fonti controverse, supportate da un certificato di gestione forestale, catena di custodia o approvvigionamento di fibre rilasciato da un ente di certificazione di terza parte.
Forniture verificate da meccanismi di verifica o con licenze governative o non governative diverse dai sistemi di certificazione forestale, che affrontano le attività coperte dalla definizione fonti controverse.
Forniture supportate da documentazione verificabile che identifica chiaramente: Paese di taglio e/o regione subnazionale in cui il legname è stato raccolto, in cui il punteggio più recente dell'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International (TI) è superiore a 50 o dove l'ultimo indice sullo stato di diritto del World Justice Project (WJP) è superiore a 0,5; denominazione commerciale e tipo di prodotto nonché nome comune delle specie arboree e, se del caso, nome scientifico completo; tutti i fornitori all'interno della catena di approvvigionamento; l'area forestale dell'origine della fornitura; documenti, inclusi accordi contrattuali e autodichiarazioni, o altre informazioni affidabili che indicano che i prodotti non provengono da fonti controverse.

Al contrario, se valutazione del rischio non identifica gli indicatori della Tabella 1, questa deve proseguire rispetto agli indicatori riportati nella **Tabella 2 (lista degli indicatori di rischio significativo per quello che riguarda l'origine)** e **Tabella 3 (lista degli indicatori di rischio significativo a livello di catena di approvvigionamento)**.

Quando risulta necessario verificare gli indicatori delle tabelle 2 e 3 la Ditta rientra in una delle seguenti situazioni:

- si applica uno degli indicatori, la Ditta deve considerare che il materiale presenta un "rischio significativo" di origine da fonti controverse.
- non viene identificato nessuno degli indicatori la Ditta può considerare le forniture come "a rischio trascurabile" di origine da fonti controverse e concludere la valutazione del rischio.

Tabella 2 - Lista degli indicatori di rischio significativo per quanto riguarda l'origine.

	Elementi di fonti controverse	Indicatori da utilizzare
a.	Attività non rispettose della legislazione locale, nazionale o internazionale applicabile in materia di gestione forestale, comprese ma non limitate alle pratiche di gestione forestale; della protezione della natura e dell'ambiente, specie protette e in via di estinzione; dei diritti di proprietà, del possesso e uso del suolo delle popolazioni indigene, delle comunità locali o altri soggetti interessati; dei problemi	L'ultimo punteggio CPI e TI < 50 o l'ultimo indice dello Stato di diritto del WJP < 0,5; Il Paese/regione è noto come un paese con un basso livello di GFS e applicazione della legge; Le specie arboree sono note come specie come specie con prevalenza di attività di fonti controverse (a) o (b) nel Paese/regione; Il Paese è soggetto a sanzioni governative

	di salute, lavoro e sicurezza; dell'anticorruzione e del pagamento di diritti e tasse applicabili.	delle Nazioni Unite, dell'UE o di governi nazionali che limitano l'esportazione/importazione di tali prodotti a base forestale e arborea.
b.	Attività in cui la capacità delle foreste di produrre una gamma di prodotti e servizi forestali in legno e non in legno su base sostenibile non è mantenuta o i livelli di raccolta superano un tasso che può essere sostenuto a lungo termine.	Secondo dati disponibili pubblicamente (ad es. valutazioni delle risorse forestali della FAO), la quantità di raccolta annuale di legname tondo industriale supera la quantità di incremento annuale dello stock in crescita del paese/regione di origine.
c.	Attività in cui la gestione delle foreste non contribuisce al mantenimento, alla conservazione o al miglioramento della biodiversità a livello di paesaggio, ecosistema, specie o genetica.	Il punteggio dell'Indice di Prestazione Ambientale (EPI) per "Biodiversità e habitat" del Paese è inferiore a 50. Laddove non esiste un indice EPI per un determinato Paese, è possibile utilizzare altri indicatori, come la legislazione che affronta elementi c) e d) delle fonti controverse, combinato con prove di un'applicazione affidabile della legislazione (punteggio TI CPI > 50 o punteggio dello Stato di diritto WJP > 0,5).
d.	Attività in cui le aree forestali ecologicamente importanti non sono identificate, protette, conservate o accantonate.	
e.	Attività in cui si verificano conversioni forestali, in circostanze diverse da quelle giustificate in cui la conversione: è conforme alle politiche e alle legislazioni nazionali e regionali applicabili per l'uso del suolo e la gestione delle foreste; non ha impatti negativi su aree forestali ecologicamente importanti, aree culturalmente e socialmente significative o altre aree protette; non distrugge aree con scorte di carbonio significativamente elevate; contribuisce alla conservazione a lungo termine, ai benefici economici e/o sociali.	È stato verificato che il Paese/regione ha avuto una perdita netta di area forestale > 1% negli ultimi dieci anni di dati disponibili (es. dati FAO). Nel Paese/regione l'area netta con conversioni da foreste a piantagioni forestali supera l'aumento dell'area forestale del Paese/regione, (dati FAO).
f.	Attività in cui non è soddisfatto lo spirito della Dichiarazione dell'ILO sui principi e diritti fondamentali sul lavoro (1998).	Studi comprovati dimostrano che la Dichiarazione dell'ILO sui principi e diritti fondamentali sul lavoro (1998) non è rispettata nel paese.
g.	Attività in cui non è soddisfatto lo spirito della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle popolazioni indigene (2007).	Studi comprovati dimostrano che lo spirito della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle popolazioni indigene (2007) non è soddisfatto nel paese.
h.	Legname di guerra	Il Paese/regione ha una prevalenza di conflitti armati (es. Fragile State List).
i.	Alberi geneticamente modificati	Secondo dati pubblicamente disponibili gli organismi geneticamente modificati a base forestale e arborea sono prodotti nel Paese/regione e immessi sul mercato.


 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p>Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p>REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	----------------------------------

Tabella 3 - Lista degli indicatori di rischio significativo a livello di catena di approvvigionamento.

Indicatori
Quando non sono noti i Paesi/Regioni in cui i prodotti sono stati commerciati.
Le specie all'interno del prodotto sono sconosciute.
Esistono prove di pratiche illegali riguardanti fonti controverse da parte di qualsiasi azienda della catena di approvvigionamento.

La valutazione del rischio deve essere effettuata prima della consegna di ogni singolo fornitore, o per diversi fornitori, con le stesse informazioni reperite nella fase 1 (stesse specie arboree e stesso paese di taglio) e con la stessa applicabilità degli indicatori delle tabelle 1, 2 e 3.

Se le consegne da fornitori della stessa regione condividono le stesse caratteristiche e la stessa applicabilità degli indicatori, la valutazione del rischio può essere implementata come una valutazione per un'intera regione.

Per tutto il legno soggetto alla valutazione del rischio, la Ditta deve tenere un elenco aggiornato delle informazioni acquisite nella fase 1 e degli indicatori secondo le tabelle 1, 2 e 3 per le forniture di singoli fornitori che condividono le stesse caratteristiche.

La valutazione del rischio deve essere aggiornata almeno una volta all'anno o comunque quando si verificano cambiamenti riguardanti le informazioni acquisite nella fase 1.

Per la Ditta la valutazione del rischio di ogni fornitura (fattura) avviene utilizzando il foglio di calcolo (Registro 01) che funge anche da Registro dei fornitori e verifica della DDS PEFC.

Per ogni fattura di fornitura si procede alla valutazione contestualmente all'inserimento dei dati del cliente e dei dettagli inerenti alla sua eventuale certificazione PEFC.

Qualora, in esito a tale verifica, sussistano motivate preoccupazioni circa la provenienza della fornitura da fonti controverse, entro 10 giorni dall'identificazione, occorre procedere alla terza fase.

6.3 Fase 3 – Gestione delle forniture a rischio significativo

Per le forniture identificate a rischio significativo, la Ditta deve richiedere al fornitore informazioni e prove aggiuntive, che consentano di classificare la fornitura come "a rischio trascurabile".


Il fornitore deve assicurare che:

- fornirà alla Ditta le informazioni necessarie per identificare le aree forestali delle materie prime e l'intera catena di approvvigionamento della fornitura momentaneamente ritenuta "a rischio significativo";
- darà la possibilità alla Ditta di svolgere un'ispezione di seconda o terza parte sull'attività del fornitore come anche delle operazioni dei fornitori precedenti nella catena di approvvigionamento.

Tali impegni possono essere garantiti dal fornitore nell'ambito del contratto o attraverso un'autodichiarazione scritta.

Il programma di verifica per risolvere i motivi di preoccupazione deve comprendere:

- identificazione delle unità di gestione forestale d'origine e dell'intera catena della fornitura;
- ispezioni in loco (se necessario);
- misure correttive necessarie.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	--	--

Nei casi in cui le forniture possono essere verificate come “a rischio trascurabile” in base agli indicatori in una fase della catena di approvvigionamento, la Ditta non è obbligata a tracciare tutta la catena di fornitura fino all’area forestale d’origine.

Le informazioni raccolte devono consentire alla Ditta di eseguire eventuali ispezioni in loco.

Le ispezioni in loco possono essere effettuate da parte della Ditta stessa (controllo di seconda parte) o da una terza parte per conto della Ditta.

La Ditta può sostituire l’ispezione in loco con la revisione di documentazione se tale documentazione permette di acquisire sufficiente fiducia/attendibilità sull’origine del materiale da fonti non controverse e dirimere la motivata preoccupazione.

La Ditta deve dimostrare che il personale che effettua la verifica possiede sufficiente conoscenza e competenza riguardo alle attività commerciali e agli usi locali, alla legislazione applicabile e alla governance delle forze dell’ordine pertinenti ai rischi identificati.

La Ditta deve determinare un campione di forniture “a rischio significativo” che deve essere verificato. Le consegne identiche da parte dello stesso fornitore sono considerate come un’unica fornitura.

La dimensione del campione (y) deve essere almeno la radice quadrata del numero di forniture a “rischio significativo” di un anno (x) e quindi $y = \sqrt{x}$, arrotondato per eccesso al numero intero più vicino.

Laddove esistano precedenti ispezioni in loco che si siano dimostrate efficaci nel conseguimento dell’obiettivo, la dimensione del campione può essere ridotta a $y = 0,8 \sqrt{x}$, arrotondata per eccesso al numero intero successivo.


Le ispezioni in loco devono riguardare:

- il fornitore diretto e tutti i fornitori precedenti nella catena di approvvigionamento al fine di valutare la conformità con le dichiarazioni dei fornitori sulla provenienza della materia prima;
- il proprietario/gestore dell’area forestale di origine della fornitura o qualsiasi altra parte responsabile delle attività di gestione su quell’area forestale, al fine di valutare la loro conformità con i requisiti legali.

In caso di non conformità per i fornitori identificati dal programma di verifica, la Ditta deve definire procedure scritte per l’implementazione di misure correttive.

La gamma di misure correttive deve basarsi sulla portata e sulla gravità del rischio che le materie prime possano provenire da fonti controverse e deve includere almeno uno dei seguenti provvedimenti:

- comunicazione chiara del rischio identificato con una richiesta per far fronte al rischio identificato entro una specifica tempistica, in modo da garantire che il legno da fonti controverse non sia più fornito alla Ditta.
- richiesta ai fornitori di definire misure di mitigazione del rischio relative al rispetto dei requisiti legali nelle aree forestali o all’efficienza del flusso di informazioni nella catena di approvvigionamento;

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	--	--

- annullamento o sospensione di qualsiasi contratto o ordine per prodotti a base forestale e arborea fino a quando il fornitore non può dimostrare che sono state attuate adeguate misure di mitigazione del rischio.

Le forniture di legno da fonti sconosciute o controverse non possono entrare nel campo di applicazione della CoC e non devono essere inclusi in un gruppo di prodotto PEFC.

Laddove sia noto alla Ditta che la fornitura proviene da fonti controverse, o abbia motivate preoccupazioni che la fornitura non coperta dalla CoC PEFC provenga da fonti illegali, il legname non può essere lavorato e rivenduto fino a quando la preoccupazione non sia stata risolta.

INTRODUZIONE PER DISCIPLINARE DEL MARCHIO COLLETTIVO “LEGNO VENETO”

7.1 Proprietà e diritti d'uso del marchio LEGNO VENETO

Il marchio (figurativo) “LEGNO VENETO” è un marchio di origine e provenienza geografica. Questo marchio è concesso alle aziende che aderiscono al Gruppo LEGNO VENETO per la CoC PEFC e si basa su un nuovo disciplinare depositato presso l’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico a seguito della domanda di conversione n. 302020000119426 depositata il 30/12/2020 nelle classi 1,19,20,22,31 registrata in data 09/06/2021. Tale marchio, con il relativo disciplinare riapprovato, deriva dal rinnovo di quello precedente depositato alla CCIAA di Verona Ufficio Marchi e Brevetti per la Tutela della Proprietà Intellettuale con istanza n. VR2013C000104 del 05/02/2013, registrato al n. 0001559887 il 19/08/2013 ed è di proprietà esclusiva del Consorzio Progetto Legno Veneto.

Le aziende che intendono aderire saranno tenute al rispetto delle regole e delle condizioni del presente disciplinare


7.2 Campo di applicazione

- Sono compresi nel campo di applicazione del marchio tutti gli assortimenti legnosi derivanti da utilizzazione forestale,
- materiali di prima e seconda trasformazione del legno
- materiali di prima e seconda trasformazione del legno a fini energetici.

7.3 Descrizione

Il Consorzio Progetto Legno Veneto mediante il proprio marchio registrato ha tra i propri obiettivi quello di valorizzare la filiera foresta-legno intervenendo in diversi modi:

- coordinando la domanda e l’offerta di prodotti legnosi;
- valorizzando l’aspetto ambientale e tecnologico della materia prima legno;
- incentivando la gestione forestale sostenibile;
- creando processi certificati di integrazione di filiera, ad esempio la certificazione di catena di custodia e la tracciabilità.

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p align="center">Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p align="right">REV 01 del 01/06/2024</p>
---	--	--

L'utilizzo di materiale legnoso di origine locale ha infatti il vantaggio di contribuire allo sviluppo delle aziende locali a partire dalla gestione forestale che in questo modo verrà incentivata ad adottare i marchi di sostenibilità; di conseguenza ci sarà una riduzione del carico ambientale dovuto ai trasporti di materia prima e di tutti i prodotti semilavorati o finiti che non deriveranno da legname d'importazione.

In pratica i prodotti che utilizzano il marchio Legno Veneto avranno le seguenti peculiarità:

a) l'origine locale (provenienza esclusivamente nella regione Veneto) dei prodotti legnosi, che coinvolge il territorio con gli annessi vantaggi sociali, ambientali ed economici quali:

- ✓ un impatto sulla produzione di CO₂,
- ✓ una valorizzazione della tradizione locale di lavorazione del legno;
- ✓ la conservazione del bosco e delle sue funzioni economiche, ambientali e sociali che vengono tutelate da chi vive e opera nel territorio.

b) la provenienza dei prodotti da imprese che essendo certificate secondo la Gestione Forestale Sostenibile, adottano un comportamento responsabile dal punto di vista sociale ed ambientale, questo significa che verranno tutelate: e sociali di tutti i portatori di interesse, ivi compresi i lavoratori, i soggetti terzi a qualunque titolo coinvolti e la collettività in generale con particolare riferimento ai seguenti aspetti:


- ✓ salute e la sicurezza dei lavoratori;
- ✓ legalità, per quanto riguarda gli approvvigionamenti da fonti controverse, ed in particolare materiale proveniente da disboscamenti illegali e deforestazioni.

Tutti i sopraelencati requisiti sono garantiti con l'adozione da parte del Consorzio Progetto Legno Veneto e delle aziende ad esso aderenti, di un sistema di certificazione di Catena di Custodia (CoC) secondo la norma "PEFC ITA 1002:2020 - Schema di Certificazione della Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale".

L'uso del marchio Legno Veneto quindi potrà essere concesso alle seguenti condizioni:

- La certificazione di CoC-PEFC da parte delle aziende del Consorzio Progetto Legno Veneto
- L'adesione al GRUPPO di CERTIFICAZIONE PEFC PROGETTO LEGNO VENETO.

In allegato (ALLEGATO 1) viene riportato il DISCIPLINARE DEL MARCHIO COLLETTIVO "LEGNO VENETO" che fa parte integrante del presente manuale di Catena di Custodia-PEFC e viene adottato dalle aziende del GRUPPO di CERTIFICAZIONE PEFC LEGNO VENETO che intendono utilizzare il marchio Legno Veneto, il cui logo è di seguito evidenziato:

 <p>GRUPPO PEFC CoC LEGNO VENETO</p>	<p>Gruppo PROGETTO LEGNO VENETO MANUALE PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL CONTROLLO DELLA CERTIFICAZIONE PEFC CATENA DI CUSTODIA</p>	<p>REV 01 del 01/06/2024</p>
---	---	----------------------------------



Ogni azienda che intende aderire al **MARCHIO COLLETTIVO "LEGNO VENETO"** dovrà quindi farne specifica richiesta compilando l'apposito documento:

- **Modello adozione Marchio "Legno Veneto."**